

NUOVA

## GAZZETTA DI MODENA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

VENERDI' 14 APRILE 2017

VENERDI' 14 APRILE 2017

Attualità | 5

L'INTERVISTA

## «È convinto di essere in guerra»

La psichiatra Lucattini: la gente impaurita percepita come un nemico

di Sara Ficocelli

ROMA

La caccia all'uomo è aperta da oltre una settimana ma di "Igor il fuggiasco", il killer che sta terrorizzando le campagne emiliane dopo aver ucciso due uomini e compiuto aggressioni e rapine, ancora nessuna traccia. I più terrorizzati sono i commercianti della zona di Budrio, che a fine giornata chiudono in fretta il negozio per tornare a casa, col timore di trovarselo davanti alla saracinesca. «La paura di queste persone - spiega Adelia Lucattini, psichiatra psicoterapeuta e psicoanalista - è pienamente giustificata dai recenti fatti di cronaca in cui ha trovato la morte il barista durante un tentativo di rapina, dopo essersi opposto all'aggressore, sottovalutando la pericolosità del ricercato. Non sembra altrettanto paura e prudenza ci sia stata invece fino a ieri tra i volontari della guardiapescasca, che sono stati aggrediti durante un normale controllo antibraconaggio. Per il fuggitivo, ormai in piena crisi paranoica, è difficile distinguere tra chi lo ricerca da altre persone che nella stessa zona stanno compiendo attivi-

peuta e psicoanalista - è pienamente giustificata dai recenti fatti di cronaca in cui ha trovato la morte il barista durante un tentativo di rapina, dopo essersi opposto all'aggressore, sottovalutando la pericolosità del ricercato. Non sembra altrettanto paura e prudenza ci sia stata invece fino a ieri tra i volontari della guardiapescasca, che sono stati aggrediti durante un normale controllo antibraconaggio. Per il fuggitivo, ormai in piena crisi paranoica, è difficile distinguere tra chi lo ricerca da altre persone che nella stessa zona stanno compiendo attivi-

tà di altro tipo».

I motivi per cui temere il fuggiasco, secondo l'esperta, sono molteplici: la sua preparazione militare, la sua conoscenza del territorio in cui vive e abita da alcuni anni e probabilmente un disturbo psichiatrico complesso, in cui possono convergere un disturbo di personalità, aspetti di sociopatia e un disturbo post traumatico complicato da paranoia che può colpire ex militari che non abbiano mai fatto ricorso a cure specialistiche o a gruppi di auto aiuto, che esistono per tutti gli ex-operativi in territorio di



Adelia Lucattini, psichiatra

guerra una volta finiti i conflitti, pressoché in tutte le nazioni. «C'è anche da tener conto - continua Lucattini - che la guerra che ha coinvolto la Serbia è stata interetnica, con delle caratteristiche simili alla guerra civile, e che i reduci di quella guerra di cui il fuggiasco sem-

bra far parte a tutt'oggi hanno disturbi e patologie psichiatriche che in patria e all'estero vengono monitorate e trattate».

La paura dei commercianti, secondo la psichiatra, è facilmente spiegabile poiché si identificano con il collega ucciso durante una rapina all'orario di chiusura, con la freddezza e il distacco tipico di chi ha un disturbo sociopatico. «Identificarsi con un collega permette loro di comprendere la pericolosità della situazione e immaginare anche la pericolosità del soggetto», precisa.

A rinforzare questo tipo di situazione ci sono i comunicati dalla Procura e gli allerta delle forze dell'ordine che, avendo compreso la criticità del momento, hanno voluto avvertire con anticipo e su larga scala la popolazione della zona coin-

volta nella ricerca del fuggitivo.

Ma com'è stato possibile che dopo la rapina "Igor" abbia potuto uccidere altre due persone? «Questo - spiega Lucattini - è accaduto perché le due guardie non erano state sufficientemente allertate rispetto alla pericolosità dell'uomo, il quale, essendo fortemente in allarme, ha ucciso alla semplice richiesta di identificazione da parte di due persone disarmate e più avanti d'età. In quel caso c'è stata una sottovalutazione della reattività e del fatto che ormai il ricercato fosse in assetto di guerra, delirante, per cui qualunque persona si frapponga tra lui e la sua fuga è percepito come "nemico", da abbattere e uccidere per salvare la vita». Proprio come durante una missione in un conflitto armato.